

## Il dossier

GIUSEPPE PROVENZANO

Con la Sicilia come metafora, capita di strafare. Però davvero Palermo a questo punto non è più solo Palermo, ammesso che lo sia mai stata. La situazione dopo le primarie non è complicatissima, come si dice, ma fin troppo chiara: una parte della coalizione non riconosce un risultato la cui validità è sancita da un collegio di garanti di altissima scienza e coscienza (Pepino Di Lello, già membro del pool antimafia di Caponnetto con Falcone e Borsellino, e due giuristi di razza, Giuseppe Verde e Antonio Scaglione). L'annullamento del voto in un quartiere popolare e di "frontiera" (lo Zen) e i primi atti di un'indagine della Procura sono gli appigli degli sconfitti (Sel e Idv, supportati da pezzi di Pd) per venir meno all'impegno minimo di appoggiare il vincitore.

Lo sciagurato proposito tradisce questioni politiche irrisolte sul nodo delle alleanze in Sicilia. Ed è un po' paradossale, perché a Palermo le primarie hanno mancato, con l'impegno di tutti i candidati (non smentito dal vincitore), i confini invalicabili (!) dell'alleanza elettorale. Sul giovane esuberante Ferrandelli, che ha vinto contro tutti i pronostici ed essenzialmente per il suo radicamento popolare e talvolta populista (e per il suo incerto profilo politico, che intercetta anche vaghe e varie spinte di «rottura»), si stanno scaricando ora le scorie dell'intera vicenda politica siciliana, che l'espedito delle primarie non poteva certo smaltire.

## Scelte strategiche

La questione delle alleanze è un tema irrisolto in Sicilia

Una vicenda che lacera al suo interno il Pd: le «alleanze partitiche» diventano tema esiziale perché il partito è incerto su se stesso, sulla funzione che esercita in un'isola in cui esplose il dramma sociale di inoccupazione di massa e nuove povertà, mentre smarrisce l'importanza di rafforzare le «alleanze sociali» dei corpi organizzati (dalla Confindustria alla Cgil, che manifestano insieme per l'emergenza economica) lasciando gli sventurati in balia di forconi e altri avventurieri. Ambiguità tattiche e derive correntizie hanno indebolito il cor-

# Peggior delle primarie di coalizione a Palermo c'è solo l'annullamento

Lo sciagurato proposito di Sel, Idv e pezzi del Pd di non appoggiare Ferrandelli tradisce questioni irrisolte. Ma è inaccettabile che venga stracciato l'accordo iniziale. Se gli sconfitti rompono i patti, le primarie di coalizione vanno abolite in tutta Italia



Elettori in fila per votare alle primarie del centrosinistra a Palermo